

Villa Franciacorta, isola felice

scritto da Redazione Wine Meridian | 29 Luglio 2022



I cambiamenti climatici portano con sé nuove e diverse prospettive di vocazionalità in viticoltura.

In questo 2022 così asciutto **diversi contesti produttivi, anche storici e fortemente qualitativi come la Franciacorta, riflettono sull'eventualità di ragionare su evoluti modelli irrigui a garanzia di una produzione sostenibile**, o ricorrono a soluzioni di soccorso temporanee e talvolta complicate.

Villa Franciacorta, un'azienda di circa 40 ettari vitati situati nella parte orientale della rinomata zona vitivinicola, è incastonata in un'area delimitata a sud dal monte Delma e a nord dai monti che delimitano il lato bresciano del Sebino. **Il bacino, creato da queste montagne, raccoglie correnti fredde che scendono da nord, dalla Vallecamonica e dalla valle Trompia**, mitigando il periodo estivo, tendenzialmente più fresco rispetto al contesto medio.

I terreni vitati dell'azienda sono caratterizzati da suoli

profondi ricchi di marne marine e argille limose e selcifero Lombardo che hanno una forte capacità di trattenere la giusta quantità di acqua. Questi suoli hanno un'importante risalita capillare di acqua che, unita a un buon approfondimento radicale (fino a 3/4 metri), consentono un perfetto rifornimento idrico.

“Una adeguata gestione agronomica che abbia come focus principale la salute della radice della pianta e del suolo riesce a valorizzare queste risorse naturali senza forzature spesso poco sostenibili e poco efficaci” scrive lo Studio Agronomico Sata.

La combinazione pedoclimatica di Villa Franciacorta sta consentendo alle vigne coltivate di sopportare in maniera efficace ed efficiente il contesto climatico dell'annata corrente: **i vigneti ad oggi non mostrano nessun segno di sofferenza**, continuano a vegetare senza subire perdita di superficie fogliare attiva e soprattutto mantengono le uve toniche e con buona progressione fenologica verso il completamento della maturazione.

A riguardo Roberta Bianchi afferma: “La zonazione – fortemente voluta negli anni '70 da mio padre attraverso lo studio del suolo – e il suo profilo; dei 100 ha di proprietà sono stati selezionati i 40 più vocati, la maggior parte dei quali già dal '500 dedicati alla coltivazione della vite. Terreni con importante presenza di biodiversità di popolazione e quindi ricchi di sostanza organica.”

Ci accingiamo quindi a procedere con i primi dati delle curve di maturazione prospettando una vendemmia in tempi adeguati, con un ciclo tale da concedere tutto il tempo necessario a conseguire complessità ed equilibrio del quadro analitico ed organolettico.

Conclude Roberta Bianchi: “Il panorama a Villa Franciacorta oggi è di un verde intenso, a tratti quasi blu. **Un'isola**

felice? Certamente sì, non a caso Gabriele Rosa nel 1852 nel suo trattato sui vini evidenziava proprio il valore dei vini di “Monticello” e questo convinse mio padre a crederci ed oggi è per tutti noi una conferma.”